

Professore di lettere in pensione, da ieri è dottore in Medicina: «Curerò soltanto me stesso»

Nonno Pietro Doppia laurea a 82 anni

Una laurea in medicina a 82 anni. L'ha presa un insegnante in pensione di Falconara Marittima che, ieri mattina, nell'ateneo di Ancona ha mantenuto la promessa fatta a se stesso quando, giovane tenente, fu testimone degli orrori della guerra d'Abissinia e del secondo conflitto mondiale. Novanta su 110 è stato il voto per la tesi su farmaci ed attività geriatrica. Ora Pietro Piangerelli si prepara all'abilitazione e assicura: «Farò il medico di me stesso».



Pietro Piangerelli, al termine della discussione della tesi

VALERIA PANDONI
 «Eh, cara mia, una volta visti gli orrori della guerra non si dimenticano più. A me poi, nella vita, è capitato di vederli ben due volte: nel '36 durante il conflitto d'Abissinia e negli anni Quaranta, all'inizio della seconda guerra mondiale. Allora ero molto giovane, ma ricordo tutto come se fosse adesso: mi trovavo negli ospedali militari e vedevo riversarsi sulle barelle decine e decine di feriti. Io ringraziavo Dio per avermi risparmiato in quel massacro e giuravo a me stesso: da grande voglio fare il medico».

Il mondo del dolore

«Certo, non si può dire che in guerra avessi fatto una vera e propria esperienza, diciamo che ero venuto in contatto col mondo del dolore. Nel '36, mentre si combatteva in Abissinia, ero ufficiale di fanteria e prestai servizio all'ospedale di Cagliari. Lì per necessità di servizio, per quasi tre anni, mi trasformai in una specie di capo infermiere. Nell'ultimo conflitto mondiale, come capitano degli Arditi, finii in Africa, a Tobruk e a El Alamein: lì fui aggregato a una sezione sanitaria, comandavo un drappello di portafortuni. Dunque di sangue ho visto... accidenti, pure troppo. Fu allora che maturai la decisione di dedicarmi alla medicina. Però cosa vuole, nella vita non sempre si può fare quello che si vuole. In tempo di pace ho dovuto cambiare idea. Così è venuto l'insegnamento, il matrimonio, la nascita di Anna... insomma, cosa

fotografati alla porta. «Ma che notizia è» dice tranquillo, quasi rassegnato a dover rianzare indietro nella memoria per spiegare come e perché alla fine è riuscito a tagliare il traguardo. Tenace e caparbio tiene a specificare che gli 82 anni non li ha ancora compiuti, li farà a giugno. E poi che lui una laurea ce l'aveva già, in Pedagogia e che in virtù del primo titolo per 45 anni ha fatto il professore di Lettere. Solo quando la traumatica esperienza militare sembrava acqua passata ha deciso di riprendere i libri in mano e di tornare sui banchi dell'università.

vuole che le dica, le cose hanno preso una piega diversa. Per farla breve, dodici anni fa finalmente mi sono sentito in condizione di fare mie scelte in piena libertà, senza dover fare i conti con la famiglia, il lavoro e tutto il resto. Sia io che mia moglie eravamo in pensione, mia figlia ormai sposata si era trasferita a Riccione dove tutt'ora insegna, le nipotine sono diventate grandi e io potevo pensare a me. Difficoltà? «Beh, certo un po' di ostacoli ce ne ho incontrati. Alla mia età non è che la memoria funzioni tanto bene, ho dovuto fare tutto con calma. Però devo dire che i problemi veri li ho incontrati con i professori. Uno in particolare, mi prendeva sotto gamba, il titolare della cattedra di

patologia generale. Per evitarlo ho dovuto spostarmi e sostenere l'esame a Chieti. Per il resto non posso lamentarmi, è andata bene. Anche i colleghi di facoltà tanto più giovani, sono stati gentili e comprensivi. In casa questa storia non è stata presa con entusiasmo. Non sono stato né incoraggiato, ma nemmeno ostacolato: mi hanno lasciato fare. Il fatto è che non riuscivano a capire se questo sforzo valesse la pena o no...».

La tesi: attività geriatrica

«L'argomento della tesi, come può intuire, non l'ho scelto a caso: indovini? Che interessi può avere un vecchietto come me? Gli acciacchi dell'età, no? Ma no, non mi

frintendo, io sto bene. Certo, qualche fastiduccio ce l'ho, ma complessivamente me la cavo, altrimenti come avrei potuto arrivare a tanto? Comunque non ho ancora finito. Adesso debbo prepararmi all'esame di stato, all'abilitazione. Solo allora mi sentirò soddisfatto davvero». E poi?

«E poi, e poi... se capita qualcuno da visitare non mi tirerò indietro, una guardatina mi piacerà darla. Ma soprattutto sarò il medico di me stesso. Non perché non mi fido dei miei colleghi, per carità. Però penso ciascuno di noi dovrebbe tenersi sotto controllo. E adesso che sono dottore perché non dovrei farlo?».

Mini-stupratore per «colpa» della scuola

MINORENNE Violentatore di bambine a dieci anni. Ma per colpa di un «cattivo maestro», sostengono i suoi legali. Questa giustificazione, comunque, non ha ammorbido che in parte la sentenza del tribunale dei minori. Il ragazzino è stato infatti condannato a tre anni di riformatorio. «Tutta colpa del suo insegnante di educazione sessuale», hanno dichiarato i suoi famigliari, puntando l'indice sulla eccessiva «libertà» con la quale questo insegnante ha spiegato il funzionamento sessuale del corpo umano.

Secondo la difesa del ragazzo, l'insegnante di educazione sessuale era stato così solerte, preciso e convincente che uno degli allievi, appena uscito dall'aula, aveva deciso di mettere subito in pratica le informazioni solo teoriche ricevute.

Avendo solo 10 anni, ed avendo stuprato una bambina di nove, il ragazzino è entrato nelle cronache come il violentatore più giovane della storia del Regno Unito, un primato davvero poco invidiabile.

Ieri un tribunale della contea del Cheshire ha condannato questo mini-violentatore a tre anni di riformatorio, anche perché per essere più convincente con la sua piccola vittima, il ragazzino l'ha minacciata con un coltello, ripetendo la violenza più volte.

Il ragazzo, teo confesso, ha inoltre ammesso di essere colpevole anche di un «assalto indecente» ai danni di un'altra bimba di nove anni. Gran parte della colpa delle azioni del mini-stupratore è stata attribuita dalla difesa all'insegnante di educazione sessuale, «troppo progressista». Il «cattivo maestro» avrebbe insegnato con termini crudi i fatti della vita a bambini ancora non preparati per questo genere di cose.

Per evitare alla piccola vittima degli stupri di dovere testimoniare in aula - cosa che le avrebbe provocato un ulteriore trauma - l'accusa di violenza carnale è stata lasciata cadere e il ragazzo è stato condannato solo per non meglio precisati «atti indecenti» che le due bambine hanno trovato la forza di riferire ai giudici tra le lacrime ai genitori.

Senza diritti la «mamma clandestina»

MINORENNE Una mamma clandestina, che rischia di tornare nel suo paese, abbandonando così in Italia le sue due bambine. E, disperata, si appella al capo di Stato. «Chiedo al presidente Scalfaro di permettermi di continuare a fare la mamma», spiega Micheline, 22 anni, di Santo Domingo, dal '93 in Italia, ma dall'agosto scorso «clandestina», che rischia così di essere rimandata nel suo paese e di non rivedere più le sue due figlie, Wicaira di 3 anni e mezzo e Camilla di 7 mesi, avute dal suo compagno italiano.

La storia di Micheline, denunciata all'144 istituito in questi giorni da Ilona Staller e dall'Associazione per i diritti dei minori, comincia nell'89, quando a Santo Domingo conosce Gabriele Moretti, 42 anni, operaio di Comano (Milano) in vacanza nell'isola caraibica. Quattro anni fa dalla loro unione nasce Wicaira e nel marzo del '93 l'uomo torna nei Caraibi per ritornare in Italia con la donna e la bambina. Per la giovane donna, prima un permesso di turismo, poi quello per «attesa di matrimonio» visto che il Moretti, separato, è in attesa di divorzio. Nell'agosto del '94, proprio allo

scadere del permesso, Micheline sta per partorire un'altra bambina. Le autorità gli rilasciano un permesso di un mese per malattia. Nasce Camilla e la donna scopre di essere fuori legge e non riesce in nessun modo ad ottenere un nuovo permesso. Rischia di essere rinviasa nel suo paese, e una volta a Santo Domingo il ritiro del passaporto per aver violato le leggi. Ma per lei tutto questo significa una cosa sola: non potrà restare con le sue figlie.

La donna si era anche rivolta al Tribunale dei minorenni, ma invece di trovare aiuto è stata teorizzata, secondo il Tribunale, l'ipotesi, se il padre non può garantire l'assistenza alle bimbe, perché impegnato tutto il giorno al lavoro, le piccole rischiano anche di essere messe in un Istituto.

«In questi due anni - dice Micheline - ho dovuto lavorare in nero perché sui permessi c'era il divieto di lavorare. Una signora dalla quale ho lavorato come collaboratrice domestica mi voleva versare i contributi e non poteva. Non ho alcun tipo di assistenza medica e, soprattutto, non ho il diritto di fare la mamma».



l'Unità vacanze

VIA F. CASATI, 32
 MILANO
 Telefoni (02) 6704810-844
 fax (02) 6704522
 Telex 335257

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

ALGERO E LA CAVALCATA SARDA LA MADDALENA, CAPRERA E GHILARZA

TINERARIO SARDO

MINIMO 25 PARTECIPANTI

Partenza: da Milano il 20 maggio

Trasporto: volo di linea

Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: L. 1.190.000

Itinerario: Milano/Alghero (Sassari-La Maddalena-Caprera-Castelsardo-Ghilarza-Nuoro-Orgosolo)/Milano.

La quota comprende: volo a/r, l'assistenza aeroportuale ad Alghero, la sistemazione in camere doppie in albergo a 3 stelle superiore, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, una guida locale per tutta la durata del viaggio.

VIAGGIO IN VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione e un pranzo a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite e un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 12 aprile - 29 giugno - 26 luglio - 3 agosto e 6 settembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti)

Quota di partecipazione: lire 5.200.00

Itinerario: Italia/Hong Kong-Ho Chi Minh Ville - Nha Trang - Quy Nhon - Hoi An - Danang - Huế - Hanoi - Hong Kong/Italia.

IL PERÙ, LA COSTA, LA SIERRA E L'INTY RAYMI

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione (due giorni con la prima colazione), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Milano e da Roma il 16 giugno

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 16 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione: lire 4.890.000

Itinerario: Italia/Lima (via Amsterdam) - Trujillo - Chiclayo-Cusco (Fiesta Inty Raymi) - Chicheros-Olantaytambo-Machu Picchu-Cusco-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/Italia

L'IRLANDA VERDE

MINIMO 25 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di categoria turistica superiore, la prima colazione irlandese e le cene in albergo, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali irlandesi, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Milano il 23 giugno - 14 luglio - 9 agosto

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: lire 2.295.000

Supplemento partenza di agosto lire 130.000

Itinerario: Italia/Dubino-Donegal-Galway-Conemara-Trace-Kerry-Limerick-Shannon-Dubino/Italia

VIAGGIO IN GINA E MONGOLIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurtte a 4-5 posti nella Prateria Mongola, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide cinesi e mongole, un accompagnatore dall'Italia.

Trasporto con volo di linea

Partenza: da Milano e da Roma il 19 aprile - 24 giugno - 9 settembre

Durata del viaggio: 15 giorni (13 notti)

Quota di partecipazione: Aprile e giugno lire 3.650.000 - Settembre lire 3.810.000

Supplemento partenza da Bologna lire 250.000

Itinerario: Italia/Pechino - Hohhot - Prateria Mongola - Datong - Taiyuan - Xian - Pechino/Italia.

VIAGGIO IN AUSTRALIA

MINIMO 20 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, tre giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai parchi, l'assistenza di guide locali australiane, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 9 luglio

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 15 giorni (11 notti)

Quota di partecipazione: luglio lire 8.620.000

Itinerario: Italia/Denpasar-Sydney-Ayers Rock-Alca Springs-Darwin (Parco nazionale dei Kakadu) (Frumo Adelaide) - Cairns (Kuranda) - Denpasar/Italia

IN GINA LUNGO LA VIA DELLA SETA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza: da Milano e da Roma il 5 luglio - 2 agosto - 6 settembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio: 18 giorni (16 notti)

Quota di partecipazione: luglio, lire 4.490.000 - agosto, lire 4.790.000 - settembre, lire 4.620.000

Itinerario: Italia/Pechino-Urumqi-Turfan-Liyuan-Dunhuang-Xining-Tiansui-Xian-Pechino/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa (le cene in albergo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e un accompagnatore dall'Italia.